

stenza sanitaria e alle risorse per l'Area Educativa, contro la mancata applicazione della Legge Gozzini, della Legge Simeone e della Legge Smuraglia, contro l'eccessivo ricorso alla custodia cautelare;

la rivendicazione avanzata dai detenuti riguarda la crisi strutturale, economica e di valori presente nelle carceri italiane, la mancanza di educatori per permettere ai tanti detenuti in espiazione della pena di accedere ai circuiti alternativi di detenzione, la richiesta di un'immediata scarcerazione dei malati di Aids e delle detenute madri, l'impressionante carico di lavoro degli assistenti sociali e la carenza di personale nella polizia penitenziaria, che in alcune regioni del nord supera il 35 per cento della forza presente;

appare opportuno il ripristino dei bilanci del dipartimento amministrazioni penitenziarie (DAP) a quelli del 2001 —:

come il Governo intenda prendere in seria considerazione la critica situazione delle carceri italiane e far sì che vengano applicate correttamente le leggi vigenti che dovrebbero essere il punto di partenza per garantire condizioni umane di detenzione e rispetto della dignità di ogni persona;

se non ritenga opportuno aprire un immediato confronto con l'obiettivo di riportare il sistema carcerario quanto meno ad una situazione di normalità.

(4-11333)

DILIBERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso il carcere bolognese della Dozza si sono verificati casi acclarati di TBC;

la vicenda ha inizio in data 8 luglio 2004, quando una giovane detenuta viene ricoverata perché positiva al bacillo tubercolotico;

la giovane in questione già da mesi prima del ricovero presentava sintomi della malattia la cui diagnosi sarebbe stata effettuata tardivamente in modo da non

consentire un'adeguata profilassi e prevenzione per il personale e per i detenuti;

né i detenuti né il personale sarebbero stati tempestivamente informati del diagnosticarsi di casi di Tbc;

solo dopo il ricovero della prima detenuta, e precisamente solo il 19 luglio 2004, sarebbe stato somministrato ad operatori e detenuti il test della Mantoux —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e comunque come intenda intervenire:

a) per garantire una adeguata tutela dei detenuti e degli operatori;

b) per consentire una informazione corretta, tempestiva, efficace ed adeguata alla gravità della materia in oggetto;

c) per mettere in atto tutti gli interventi di prevenzione e profilassi necessari. (4-11341)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

CORONELLA e GHIGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la gara di *general contractor* per lavori stradali ed autostradali sul primo dei 6 maxi lotti della Salerno-Reggio Calabria, dell'importo di 512.638.278,46 euro, è stata vinta nel luglio 2003 dalla società CMC aderente alla Lega delle Cooperative;

il maxi-lotto dell'autostrada in questione riguarda l'ammodernamento del tratto tra lo svincolo di Sicignano (Km 53,8) e lo svincolo di Atena Lucana (Km 82,33), della lunghezza complessiva di 28,53 chilometri;

il termine per la consegna dell'opera è stato fissato entro 1.095 giorni dalla

consegna dei lavori avvenuta il 17 ottobre 2003 e, quindi, la data di fine lavori sarà il 17 ottobre 2006;

in data 25 novembre 2003 alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Ing. Pietro Lunardi e del Presidente dell'Anas, Ing. Vincenzo Pozzi, si è inaugurato il cantiere in questione —:

se ritenga opportuno accertare lo stato dei lavori dopo 300 giorni dall'avvio dei cantieri ed essendo passato un quarto del tempo previsto per la consegna dell'opera, visto che non risulta che finora sia stato presentato nessuno stato di avanzamento da parte del contraente generale aggiudicatario. (5-03595)

IANNUZZI e REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

per accelerare il progetto di ammodernamento e di adeguamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria è stato deciso l'accorpamento di una serie di lotti non eseguiti del progetto originario in 6 maxi-lotti, cui si è successivamente aggiunto un settimo mega-lotto;

il primo maxi-lotto, concernente il tratto salernitano da Sicignano degli Alburni (Km 53,8) ad Atena Lucana (Km 82,3), è stato aggiudicato all'esito di una procedura di gara protrattasi per 13 mesi alla C.M.C. di Ravenna;

il termine contrattuale per lo svolgimento dei lavori e per la loro conclusione è stato fissato in 1.095 giorni a decorrere dal 17 ottobre 2003;

quindi il primo mega-lotto dovrebbe essere ultimato entro il 17 ottobre 2006;

è, inoltre, in corso il finanziamento del quinto maxi-lotto nel tratto calabrese, dello svincolo di Gioia Tauro a quello di Scilla (dal Km 393,5 al Km 423,300), per un importo complessivo di 1.193,7 milioni di euro; maxi-lotto che sarebbe stato aggiudicato recentemente —:

quale sia lo stato di avanzamento nell'esecuzione dei lavori del primo maxi-lotto ad un anno dalla loro consegna, nonché se e quando sia stato erogato il finanziamento del quinto maxi-lotto ed in quale fase versi la procedura di gara e di stipula della relativa disciplina contrattuale per il medesimo quinto maxi-lotto. (5-03596)

VIGNI e BORRELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 652, meglio conosciuta come la Fondo Valle Sangro, rappresenta una strada di fondamentale importanza per il collegamento dei comuni montani della valle del Sangro con i luoghi di lavoro ed i servizi essenziali siti nel fondo valle;

la strada statale 652 pur essendo importante anche per il collegamento extra regionale, è incompleta da decenni, mancando del tratto che da Quadri porta al Molise, ed è impercorribile anche nei tratti che dovrebbero essere regolarmente in esercizio;

nonostante che l'ultima legge finanziaria varata dai governi di centrosinistra abbia stanziato i fondi per costruire l'attraversamento dell'abitato di Quadri, i lavori, dopo più di tre anni dallo stanziamento dei fondi, ancora non vengono iniziati;

il viadotto Barche crollò addirittura prima di entrare in esercizio e ancora non viene ricostruito;

sul viadotto Valle Cupa, a causa di una frana, il transito avviene con senso unico alternato da oltre cinque mesi e ancora non sono stati avviati i lavori per il ripristino della funzionalità della carreggiata;

la galleria Spagone è stata messa fuori servizio nel 2002 ed è tuttora chiusa;

lo stato generale della manutenzione della strada lascia molto a desiderare, per

non ricordare le chiusure al traffico dell'importante arteria che hanno costretto, negli anni scorsi, quasi all'isolamento una vasta parte della provincia di Chieti;

numerose sono le proteste dei cittadini e degli Amministratori dei comuni e delle comunità montane, ma nonostante le rassicurazioni, la maggior parte dei problemi continuano ad essere insoluti;

corrono, addirittura, voci su una presunta chiusura della Fondovalle, alimentando così lo stato di preoccupazione e di agitazione dei cittadini che per motivo di studio o di lavoro sono costretti a percorrere quotidianamente quella strada —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per rendere immediatamente percorribile la Fondo Valle Sangro almeno nei tratti già in esercizio. (5-03597)

Interrogazioni a risposta scritta:

MASINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni di efficienza della stazione ferroviaria di Marino in provincia di Roma, si trovano in uno stato di assoluta precarietà e di degrado, provocando particolari disagi non solo fra i viaggiatori, ma anche fra gli stessi cittadini della città dei castelli romani;

il declino sia dal punto di vista del traffico ferroviario, dovuto alla mancanza di indicazioni degli orari dei treni, che delle condizioni igienico-sanitarie, a causa alla scarsa pulizia e di servizi inesistenti, sta rendendo sempre più difficile la vita dei pendolari;

la situazione suesposta sta procurando materiali disagi non solo alla popolazione di Marino, ma anche ai pendolari, ai lavoratori e studenti, nonché alle attività imprenditoriali ed economiche —:

quali iniziative si intendano adottare per colmare la descritta situazione di impoverimento della stazione di Marino, e

conseguentemente anche degli stessi servizi ferroviari e della viabilità, caratterizzati dall'inadeguatezza qualitativa e quantitativa, nonché dai collegamenti sempre più difficili, dai ritardi e dai disservizi, in cui attualmente si trova la citata stazione ferroviaria, al fine di rendere dei servizi complessivi per gli utenti obiettivamente più dignitosi. (4-11328)

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 401 « Ofantina », che interessa le regioni Campania, Basilicata e Puglia, è pericolosa ed inadeguata rispetto all'intensità del traffico quotidiano;

soprattutto in prossimità di alcune curve, come dal chilometro 14+700 al chilometro 29+300 spesso si verificano incidenti stradali anche mortali;

il traffico di autotreni provenienti dall'area industriale di San Nicola di Melfi e dalle regioni Puglia e Campania, anche a causa del restringimento della carreggiata in alcuni tratti, quali quelli compresi tra i chilometri succitati, è causa di frequenti incidenti;

la strada in questione è percorsa quotidianamente anche dai pendolari, che si recano per motivi di lavoro nell'area industriale di San Nicola di Melfi;

anche il traffico proveniente dalla strada a scorrimento veloce Vitalba-Ofantina si immette su detta arteria, che è diventata quindi una delle principali vie di comunicazione di una vasta ed importante area interregionale;

l'ammodernamento e l'adeguamento di detta importante arteria non sono più procrastinabili;

l'ANAS, più volte interessata dagli Amministratori locali, finora non è intervenuta in maniera adeguata, limitandosi tutt'al più a piccole manutenzioni o al rifacimento del manto stradale —:

se non intenda con urgenza invitare l'ANAS ad intervenire sulla strada 401 « Ofantina » realizzando interventi di reale adeguamento ed ammodernamento della stessa. (4-11335)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE e MAURO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in molte parti del Paese, in particolare nelle grandi città, si stanno verificando ritardi nel rilascio del rinnovo dei permessi di soggiorno ai cittadini extracomunitari, regolarizzati in base alle disposizioni della cosiddetta « legge Bossi-Fini »;

tale situazione sta determinando gravi disagi per decine di migliaia di lavoratori extracomunitari, ormai stabilmente inseriti nel tessuto sociale e produttivo del Paese e che, allo stato attuale, pur potendo lecitamente prorogare il loro soggiorno in Italia, subiscono penalizzazioni di diversa natura nella vita di ogni giorno —:

quali siano le reali dimensioni del fenomeno e come si intenda rimediare in tempi brevi a questi inconvenienti per ridare tranquillità a quei numerosissimi cittadini extracomunitari, che costituiscono ormai una notevole risorsa utile per il nostro assetto economico e sociale. (3-03838)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 189 del 30 luglio 2002 prevede che entro il 30 novembre di ogni anno il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni, pubblici il decreto con le quote dei flussi, cioè il numero di extracomunitari che possono entrare in Italia tenendo conto,

nella determinazione delle quote, oltre che delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali anche dei dati sulla effettiva richiesta di lavoro suddivisi per regioni e bacini provinciali di utenza (articolo 17);

nella provincia di Massa Carrara per l'anno 2004 sono state avanzate oltre 250 richieste per consentire l'ingresso di lavoratori extracomunitari;

a fronte di queste richieste per la provincia di Massa Carrara sono stati riservati solo 4 posti per l'ingresso di tali lavoratori —:

in base a quali disposizioni è stato deciso il numero di ingressi per lavoratori extracomunitari nelle singole province;

se nella ripartizione delle quote di ingressi si è tenuto conto del numero delle richieste avanzate dai territori provinciali;

se non reputi utile rivedere i criteri utilizzati sinora;

se il Ministero non ritiene di dover compiere una verifica. (5-03604)

Interrogazioni a risposta scritta:

CANNELLA e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 109 del 1996, promulgata successivamente alla legge n. 108 del 1996 che istituisce il Fondo di solidarietà per le vittime del racket e dell'usura, mira al riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi;

la legge ha dimostrato tutta la sua efficacia sia dal punto di vista pratico, dal momento che ha favorito la confisca di migliaia di beni immobili in mano alla criminalità, sia dal punto di vista simbolico, andando a colpire gli enormi interessi economici delle mafie e redistribuendo alla collettività i beni sì da costituire un naturale deterrente contro l'egemonia mafiosa;